

CORRIERE ALLEATO

a cura del P. W. B. dell'Ottava Armata

Trisettimanale N. 4

Martedì 1 Maggio 1945

Prezzo lire UNA

Gli Alleati irrompono nell'Italia Settentrionale

Venezia, Brescia, Bergamo, aggiunte al numero delle città liberate -- I neozelandesi sulle rive del Piave

Due importanti città dell'Italia sono menzionate oggi nel comunicato del 15. Gruppo di Armate: Milano e Venezia.

Gli americani della 5. Armata sono entrati a Milano, già in mano ai patrioti, mentre truppe britanniche sono entrate a Venezia.

Si annunzia anche che reparti neozelandesi hanno raggiunto il Piave 30 chilometri oltre Venezia. Quasi nessuna delle importanti città italiane rimane in mano ai tedeschi.

La sporadica resistenza nemica viene sopraffatta.

La travolgente avanzata degli alleati li ha portati a soli 80 chilometri dal passo del Brennero.

Truppe della 1. Divisione alpina americana dirigendosi verso nord al di là della Pianura Padana hanno conquistato Bergamo, 50 km. dalla frontiera svizzera. Il loro compito è di tagliare fuori le rimanenti forze tedesche nell'Italia nord-occidentale.

Bergamo e più a sud-est, Brescia, sono state conquistate dalle truppe della 5. Armata, che ormai stanno per

tagliare ai tedeschi le ultime vie attraverso le Alpi.

Queste truppe nel corso della loro avanzata, hanno incontrata resistenza variante.

Il Comando del 15. Gruppo di Armate ha riferito che ogni resistenza nella zona di Genova è cessata con la resa del presidio di Monte Moro, che dista 8 chilometri dal porto e dove vi erano batterie da costa. Più di 6000 prigionieri sono stati catturati nel settore di Genova.

La colonna avanzata della 5. Armata, che ha occupato Brescia, ha raggiunto posizioni ai piedi delle Alpi, tagliando tre delle più importanti strade che uniscono Milano con il resto della pianura lombarda.

Le forze americane sono a 45 chilometri a nord di Milano e 50 km. a sud-est del lago di Como.

Un'altra colonna corazzata della 5. Armata si è spinta da Brescia, lungo i piedi delle Alpi, tra il lago di Garda e il lago d'Iseo, mentre altri elementi hanno catturato l'aeroporto di Ghedi a sud di Brescia. L'avanzata

alleata è stata così rapida che l'aeroporto è stato occupato prima che i guastatori potessero distruggere le installazioni.

Superate le difese dell'Adige, l'8. Armata, nel corso dell'avanzata verso Venezia, ha occupato Padova.

Il nemico ha fatto un disperato tentativo per contenere l'avanzata delle forze del Lt. Gen. Sir Richard McCreery, e ha lanciato la 115. Divisione di fanteria per appoggiare le truppe paracadutiste e corazzate che erano le sole risorse dell'opposizione nemica.

Nelle Alpi marittime i francesi tengono ora 80 km. di frontiera franco-italiana e lungo la costa ligure sono penetrati in territorio italiano per più di 30 km.

Sono in corso negoziati per la resa incondizionata delle truppe nazifasciste che ancora resistono in Liguria.

Il numero dei prigionieri catturati dall'inizio dell'offensiva è salito a 100 mila. La 14. Divisione di fanteria tedesca si è arresa al completo alle forze di spedizione brasiliane.

MUSSOLINI GIUSTIZIATO

Radio Milano Libera ha annunciato ieri che Benito Mussolini è stato processato dal Tribunale del popolo e poi giustiziato. I patrioti hanno consegnato agli alleati il comandante in capo dell'esercito fascista Maresciallo Graziani. Il Comitato di Liberazione ha informato poi con radiotrasmissione che in seguito all'intervento dell'Arcivescovo di Milano, il Comando tedesco ha ordinato ai suoi dipendenti di non eseguire opere di demolizione nella città. Una settimana fa veniva presentata ai tedeschi attraverso il Cardinale una proposta di resa incondizionata che è stata accettata. La stessa proposta veniva poi sottoposta a Mussolini che pure l'accettava. Mussolini però, invece di mantenere la promessa, fuggiva ed i tedeschi ordinavano lo sgombero della città. I corrispondenti alleati hanno potuto vedere il corpo di Mussolini dopo l'esecuzione.

Roberto Farinacci, delegato di Mussolini presso il Comando germanico in Italia, è stato processato e giustiziato. La notizia è stata data da Radio Milano.

Farinacci, la cui cattura avvenuta a Vimercate era stata diramata dalla stessa emittente, è stato fucilato ad Arcore alla presenza delle famiglie di giovani patrioti che egli aveva fatto giustiziare.

Un unico saldo fronte fra le armate americane e sovietiche

Amburgo accerchiata - Oltre due milioni di prigionieri catturati sul fronte occidentale - Augusta occupata

Le forze russe stanno raggiungendo l'Elba e le truppe americane ne hanno occupato la riva su un fronte sempre più vasto. Gli alleati si sono ora collegati su un tratto di almeno 80 km. di fronte a sud-ovest di Berlino. Al nord la sacca tedesca si restringe rapidamente. Carri sovietici sono penetrati per 50 km. di profondità su di un fronte di 80, occupando altri importanti porti ballici, già tedeschi.

Ad occidente le truppe della 2. Armata britannica hanno avanzato ad est di Brema ed hanno raggiunto Amburgo.

A nord di Brema i britannici avanzano sulle due rive del Weser in direzione del Mare del Nord, incontrando tenace resistenza. Tremila prigionieri sono stati presi ieri. Fra la preda figurano 10 sommergibili. Anche in Olanda l'avanzata delle truppe si è fatta rapida.

La battaglia di Berlino è quasi terminata. I russi infrangono le ultime disperate resistenze naziste. Meno di un terzo della capitale è ancora in mano tedesca. Altri tre quartieri sono caduti. Mosca informa che 9000 prigionieri sono stati catturati venerdì. Dispacci da Mosca informano pure che ciò che rimane di Berlino viene

ora raso al suolo dai più violenti bombardamenti finora effettuati.

Al sud le truppe della 3. Armata americana che hanno varcato il confine austriaco serrano su Linz, mentre i sovietici che avanzano da est si avvicinano sempre maggiormente. La 7. Armata ha raggiunto in un secondo punto il confine austriaco presso le Alpi bavaresi. Le truppe americane hanno raggiunto Monaco, Augusta, il grande centro bavarese di stabilimenti bellici, è capitolata nelle prime ore di ieri dopo una resistenza alquanto debole.

Meno del 14 per cento della Germania rimane in mano ai nazisti; il comunicato diramato dal Q. G. del Generale Eisenhower, riferisce che sul fronte occidentale sono stati catturati 2.594.907 tedeschi.

Dispacci dal fronte riferiscono che le tre maggiori sacche della Germania si sono ridotte a non più di 45 mila kmq.

La prima e più grande comprende le provincie di Mecklenburg e Schleswig-Holstein; la seconda in Baviera; la terza nella zona tra gli estuari dell'Elba e dell'Ems.

Il Generale Dittmar si è arreso

Il gen. Dittmar commentatore militare della radio tedesca, si è arreso agli americani sull'Elba. Egli ha dichiarato che Hitler è ora a Berlino, ma Berlino cadrà e Hitler verrà ucciso o si suiciderà. Uno dei tre generali, von Brauchitsch, Guderian o Rundstedt assumeranno il potere o tratteranno immediatamente la pace a qualsiasi condizione. Il ridotto di Hitler è un mito. Con la caduta di Berlino tutto sarà finito. Goering è già stato probabilmente giustiziato.

Molotov ritira due emendamenti

alla conferenza di San Francisco

S. Francisco, 29 aprile.

La « Reuter » ha riferito che prima della nomina di Stettinius a presidente del Comitato direttivo della Conferenza di S. Francisco, il commissario sovietico degli esteri Molotov, ha ritirato due emendamenti che egli aveva proposto, spiegando che la Russia è sempre devota alla causa della sicurezza mondiale e rinuncia agli emendamenti nell'interesse dell'armonia tra le nazioni e per il bene comune. Stettinius allora è corso verso di lui stringendogli la mano. Nella prima sessione plenaria della conferenza tenutasi nel pomeriggio di ieri, Molotov ha detto « che il suo Governo s'impegna a dare la piena collaborazione nel compito di edificare la pace mondiale ed ha auspicato che, nonostante tutte le difficoltà, questa organizzazione sarà stabilita e creata. Lo stesso Maresciallo Stalin — egli ha detto — sente il desiderio della pace ».

Continuando, Molotov ha detto: « Questa nuova organizzazione mondiale dovrà assumersi la responsabilità della pace, questa organizzazione è il sogno di tutte le nazioni che amano la pace, dobbiamo quindi trovare la strada che conduce a questa organizzazione per la pace. Nel nostro paese, l'intera nazione sovietica viene educata per poter capire e seguire questo concetto della pace. Il popolo sovietico guarda attentamente a tutti gli sforzi per creare questa organizzazione per la pace ».

Molotov infine ha dichiarato solennemente che « il suo Governo si dichiara forte sostenitore della creazione di una nuova organizzazione mondiale ed il Governo sovietico collaborerà con gli altri Governi che sinceramente vogliono collaborare a questo sforzo ».

La rivolta a Monaco

Secondo la « Reuter », una trasmissione di « Radio Baviera libera » sull'onda di Monaco, ha annunciato che Ritter von Epp, il settantasettenne commissario di Hitler per la Baviera, ha deciso di uscire dalla guerra.

Mentre la 3. Armata americana si trovava a poco più di 30 km. da Monaco, la « Radio libera » non solo segnalava movimenti di rivolta nella città, ma chiedeva che fosse bombardato il Q. G. di Kesselring nei pressi di Monaco.

LA COSTITUZIONE DELLA CONSULTA NAZIONALE

ROMA — Il 28 marzo scorso, il Consiglio dei Ministri ha deliberato l'istituzione della Consulta Nazionale, che darà pareri sui problemi generali e sui provvedimenti legislativi che le verranno sottoposti dal Governo.

La richiesta del parere sarà obbligatoria: a) sui progetti di bilancio e sui rendiconti consultivi; b) in materia di imposte, salvo i casi di urgenza; c) sulle leggi elettorali.

Il Governo potrà richiedere il parere all'assemblea plenaria oppure ad una o più delle commissioni di cui si compone la Consulta.

Le commissioni saranno le seguenti: affari esteri; affari politici e amministrativi; giustizia; istruzione e belle arti; difesa nazionale; finanze e tesoro; agricoltura e alimentazione; industria e commercio; lavoro e previdenza sociale; ricostruzione, lavori pubblici e comunicazioni.

La Consulta Nazionale, nella prima assemblea plenaria, nominerà il suo presidente, due vicepresidenti e quattro segretari.

Ogni commissione nominerà nel suo seno un presidente, un vicepresidente e un segretario. Le sedute dell'assemblea plenaria saranno pubbliche, quelle delle commissioni saranno segrete. I membri del Governo potranno assistere alle sedute e partecipare alle discussioni dell'assemblea plenaria e delle commissioni. I consultori saranno nominati dal Governo.

Le nomine sono fatte: a) su designazione dei maggiori partiti; b) fra ex parlamentari antifascisti; c) fra appartenenti a categorie ed organizzazioni sindacali, culturali e di reduci.

Il Presidente del Consiglio ed i Ministri Togliatti, De Gasperi, Ruini e Brosio sono stati incaricati dal Consiglio di prendere in esame i suggerimenti formulati in materia da diverse parti

e di elaborare definitivamente le proposte per la formulazione della procedura relativa alla nomina dei consultori.

La Consulta sarà integrata con analoghi criteri a mano a mano che le regioni ora occupate saranno trasferite al Governo italiano.

Il decreto approvato si propone di stabilire un contatto più diretto fra Governo e opinione pubblica, chiamando i rappresentanti delle varie correnti a dire la loro parola sui problemi di maggiore importanza, e di riunire in commissioni consultive gli uomini che possono rappresentare i gruppi politici e sociali, più interessati o più competenti in certi rami di amministrazione, per dare al Governo un contributo di direttive, di esperienze e di studio.

GOVERNO MILITARE ALLEATO COMUNICATO

« Tutti sono avvertiti di non comperare cavalli dell'esercito tedesco od alcuna sorte di equipaggiamento militare sia da civili che da personale militare.

Ogni proprietà nemica diviene proprietà delle Forze Armate alleate e deve essere consegnata alla più vicina zona di raccolta dell'Armata.

Ogni proprietà di tale genere deve essere presa dalla Polizia militare non appena scoperta e le persone che la detengono sono passibili di arresto.

MISFATTI TEDESCHI

L'eccidio delle Fosse Ardeatine

I responsabili del massacro denunciati alla Commissione per i crimini di guerra

La Commissione per l'inchiesta sul massacro di ostaggi compiuto dai tedeschi alle Cave Ardeatine presentò al Commissario Regionale a Roma, colonnello Charles Poletti, una relazione provvisoria della quale diamo qui i passi salienti.

Alle ore 14 del 23 marzo una cassetta d'acciaio contenente esplosivo veniva posta nella carretta d'uno spazzino che stazionava al lato della strada di via Rasella. Accanto alla cassetta veniva collocato altro esplosivo.

Gli ordigni esplosero proprio nel momento in cui una compagnia di S.S. del battaglione « Bozen » passava dinanzi alla carretta. I tedeschi si ritirarono fuggendo alla estremità della strada ma in via Boccaaccio vennero assaliti con bombe a mano.

Il generale Maeltzer, comandante tedesco di Roma, che nel non lontano Hotel Excelsior stava presiedendo ad un banchetto in onore del Ministro degli Interni Buffarini Guidi, si recò immediatamente sul luogo. Tutte le case dei dintorni furono perquisite e le persone trovate sia nelle case vicine che nelle strade circostanti furono costretti ad allinearsi con le braccia alzate contro i cancelli di Palazzo Barberini. Alcuni di costoro furono fucilati sul posto: si ignora se ciò fu eseguito per ordine del comandante tedesco. Il maggior numero di essi dopo alcune ore fu inviato a varie prigioni di Roma, dalle quali solo pochi furono rilasciati il giorno seguente.

In rappresaglia per l'esplosione di via Rasella, il Comando tedesco, ordinò che dieci italiani dovessero morire per ogni

tedesco ucciso durante l'attacco. Il numero esatto dei tedeschi uccisi dall'esplosione o morti in seguito a ferite è dubbio, ma lo stesso comando tedesco in un annuncio pubblico sull'esecuzione degli ostaggi italiani precisò la cifra dei morti tedeschi a 32.

Il massacro nelle caverne

Di conseguenza il 24 marzo 1944, veniva preso dalle prigioni di Regina Coeli e di Via Tasso il richiesto numero di ostaggi. Di essi circa 290 furono prelevati dal Terzo Braccio del carcere di Regina Coeli, che dipendeva dalle autorità tedesche; 50 su richiesta firmata da Pietro Caruso, capo della Questura di Roma, furono presi fra i prigionieri politici relegati nel Braccio fascista della prigione e 70 fra le persone arrestate in seguito agli avvenimenti del giorno precedente.

La maggioranza dei prigionieri non aveva ancora subito processo di sorta. Nessuno di essi aveva preso parte all'eccidio di via Rasella; molti di loro, infatti, dovevano essere rilasciati dal carcere essendo risultati innocenti delle imputazioni che avevano portato al loro arresto.

Alle ore 14 circa del 24 marzo le vittime furono fatte uscire dalle loro celle di Regina Coeli e di via Tasso, furono loro legate le mani dietro al dorso e vennero caricati entro furgoni chiusi della polizia tedesca. Ai prigionieri si disse che venivano trasferiti ai lavori forzati. I secondini tedeschi prima di legarli e caricarli sui furgoni, li spogliarono quasi completamente dei cap-

potti, mantelli, gioielli e di qualunque altro oggetto personale che poterono rinvenire.

Le vittime furono condotte attraverso la via Appia Antica fino alle Cave Ardeatine; profonde cave di arenaria le cui gallerie si dice comunicano colle vicine catacombe usate dai primi martiri cristiani. Quivi i furgoni furono fatti entrare a marcia indietro nelle cave e le vittime in gruppi vennero spinte nel fondo di due gallerie dove vennero uccise con colpi di arma da fuoco al capo e nella maggioranza dei casi alla nuca.

Il massacro fu eseguito da militi delle S.S. i quali, secondo quanto viene riferito dagli abitanti dei dintorni, si erano tolte le mostrine e qualsiasi oggetto di riconoscimento. L'eccidio fu eseguito al comando dell'Obersturmführer Kappler, che secondo quanto viene riferito da un testimone, intervenne personalmente nell'eccidio perché, a suo parere, il massacro non procedeva abbastanza velocemente.

Le esecuzioni si prolungarono per tutta la serata. I colpi furono intesi chiaramente da un vicino convento. Alcuni giorni dopo l'eccidio i tedeschi fecero brillare delle mine dove il massacro aveva avuto luogo per ostruire l'ingresso della galleria e per occultare i cadaveri. Più tardi, durante la settimana, quando le famiglie cominciarono a visitare le cave alla ricerca delle salme fu fatta esplodere un'altra mina, la quale, invece di ostruire la grotta, asperse un largo foro in cima alle gallerie dell'esecuzione.

Con grande accortezza, con infinite precauzioni furono estratti i corpi delle vittime.

I risultati dell'inchiesta hanno delineato pienamente l'orrendo e freddo contegno dei massacratori, i nomi dei quali sono stati inclusi nella lista dei delinquenti nazifascisti che saranno giudicati per crimini di guerra.

Intanto un complice dei tedeschi, il rinnegato Caruso, capo dell'inquisizione neo-fascista di Roma, è già finito sotto i colpi di un plotone di esecuzione.

La relazione Ascarelli

Dopo cinque mesi di attività svolta a riesumare e ad identificare le salme dei martiri delle Fosse Ardeatine, il prof. Attilio Ascarelli ha terminato il suo lavoro che è corredato da una particolareggiata documentazione scritta e fotografica. Il risultato di questa accurata indagine è stato presentato alle autorità alleate.

Dalle dichiarazioni che il prof. Ascarelli ha fatto alla « N.N.U. », risulta che tutte le salme trovate nelle cave, in numero di 335 (di cui 320 riconosciute) appartengono ai Martiri della libertà. E' da escludere, quindi, che altre vittime abbiano trovate la morte prima di quella data nelle stesse cave.

Sui 335 martiri, 76 risultano ebrei. Le età variano dai 14 ai 74 anni; nove sono inferiori ai venti anni, tra i quali il quattordicenne Duilio Cibi.

Il prof. Ascarelli pensa che le salme dei Caduti — se ragioni tecniche non lo impediscono — debbano essere tumulate nelle stesse cave; oppure, secondo il progetto già accennato dai competenti organi comunali, nello spazio eroso a sinistra dell'entrata delle stesse cave. E tutti i tumuli debbono avere un unico segno di riconoscimento, perché l'amore per la Patria e per la libertà ha affratellato il professionista, il soldato e l'operaio.

P. W. B.